

Ferrara: l'emergenza coronavirus

La Cna: «Pronti a far vaccinare i soci»

Il direttore Diego Benatti: siamo a disposizione delle autorità sanitarie, come sempre in prima fila a fare la nostra parte

Vaccinazioni nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro per accelerare il processo di immunità. A Ferrara le associazioni di categoria stanno già affrontando il problema.

«Siamo a disposizione delle autorità sanitarie per contribuire nel modo migliore alla vaccinazione dei nostri concittadini. In particolare – dice Diego Benatti direttore della Cna di Ferrara – possiamo mettere a disposizione la sede provinciale di via Caldirolo, e in particolare la sala conferenze, per vaccinare i titolari delle nostre imprese, tutti i loro collaboratori e di-

pendenti, il personale dell'associazione e coloro che ci verranno indicati dai responsabili della campagna vaccinale».

Totale disponibilità a collaborare: è questa la linea di Cna Ferrara in vista di una forte accelerazione delle vaccinazioni in Italia.

«La Cna – dice ancora Benatti – si è attivata anche a livello regionale e nazionale perché la campagna vaccinale possa prevedere un ruolo attivo di imprese e associazioni imprenditoriali. Siamo consapevoli che il vaccino è la nostra principale arma con-

tro il virus, e come sempre siamo pronti a fare la nostra parte».

Una delle novità del piano che il Governo sta mettendo a punto sarebbe la possibilità di attivare le vaccinazioni dei dipendenti direttamente in azienda. «È una grande opportunità – ammette Benatti – per accelerare il cammino verso l'immunizzazione della popolazione. Tuttavia è chiaro che le piccole imprese, se non dispongono di spazi adeguati, potrebbero trovarsi in difficoltà. Per questo mettiamo a disposizione la nostra sala conferenze che è



Diego Benatti (Cna)

molto spaziosa, ha la possibilità di differenziare gli ingressi e anche di individuare spazi di servizio, ad esempio – dice ancora Benatti – una sala d'attesa e una sala per i 15 minuti di osservazione successivi alla somministrazione del vaccino».

A breve la disponibilità di Cna sarà messa nero su bianco e verrà offerta formalmente alle autorità sanitarie territoriali: «Siamo consapevoli – conclude Benatti – che ci attendono settimane e mesi difficili, e che i nostri imprenditori dovranno fronteggiare nuove chiusure. Acceleria-

mo quindi sulle vaccinazioni, con la collaborazione di tutti».

Intanto Cinzia Ori, titolare dell'azienda che produce Zabov a Ferrara spiega che sono arrivate le prime indicazioni: «Per quanto riguarda i nostri dipendenti – dichiara – saremo in grado di assicurare la vaccinazione in un'apposita sala. Più difficile diventa invece il processo di vaccinazione aperto ad altri lavoratori, avremmo sicuramente delle difficoltà logistiche in questo senso nel dover ospitare altre persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

Debiti senza fine L'Udicon in aiuto «Noi ci siamo»

Indebitamento fuori controllo. Mai come in questa fase pandemica le famiglie italiane si ritrovano in difficoltà economica, così come migliaia di imprenditori che con le attività chiuse devono comunque pagare mutui, affitti e fornitori.

Il rischio, concreto e reale, è quello di un indebitamento massiccio, che può velocemente tramutarsi in sovra-indebitamento, attivando un circolo vizioso dove il consumatore/debitore (spesso incolpevole) viene esposto a pignoramenti, aste giudiziarie, segnalazioni di cattivo pagatore che, alla lunga, rischiano di isolarlo dal circuito sociale, proprio nel momento dove ne avrebbe più bisogno. Molti che si ritrovano dentro a questo vortice rischiano infatti di cadere in mano a usurai ed estorsori.

Per cercare di arginare

questo fenomeno, U. Di. Con. Emilia-Romagna ha attivato anche a Ferrara una misura d'emergenza presso il suo sportello, di via Mortara, per farsi carico delle pratiche di indebitamento e sovra-indebitamento, utilizzando tutti i mezzi a disposizione per aiutare quanti più consumatori possibili a uscire da una situazione critica.

«Qualche anno fa – ricorda l'associazione – è stata introdotta la legge n. 3/2012 intitolata: "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovra-indebitamento". «Una legge ancora poco conosciuta anche se in vigore dal 2012 che può rappresentare una concreta soluzione per chi si trova nell'impossibilità di onorare i propri debiti, inclusi quelli fiscali. Il momento è molto difficile per tutti. La conti-



Aumentano i casi d'indebitamento: Udicon sta facendo la propria parte

nua alternanza tra riaperture e chiusure e una pandemia che si avvia a una terza fase con un aumento di casi dovuto alle varianti, sta esigendo un pesante tributo dai cittadini».

«Sono in molti gli italiani – scrive ancora Udicon – che, con spirito di sacrificio e abnegazione, hanno tirato la cinghia in attesa dei famosi ristori, pagando debiti e fornitori. La situazione però,

sta diventando critica sotto gli occhi di tutti: in tantissimi, infatti, hanno acceso mutui e finanziamenti, sperando in una fine rapida della pandemia, ma se questa tarda ad arrivare, di certo non lo fanno le rate e le tasse da pagare. Come U. Di. Con. Emilia-Romagna vogliamo dare il nostro contributo nell'aiutare famiglie e imprenditori in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Coldiretti: i nostri uffici per le vaccinazioni

Coldiretti Ferrara ha dato la disponibilità concordata a livello nazionale per utilizzare anche gli uffici dell'organizzazione agricola, presenti in tutto il territorio, per contribuire ad accelerare la campagna vaccinale anche al prefetto di Ferrara Michele Campanaro. Gli uffici di Coldiretti in Italia sono oltre 1.000, 7 nel territorio ferrarese, e sono il punto di riferimento di 1,5 milioni di agricoltori e dei loro familiari. La disponibilità è emersa dai colloqui del presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, con il ministro degli affari regionali Mariastella Gelmini e quello della salute Roberto Speranza, nel voler raccogliere con impegno l'appello del nuovo commissario, il generale Francesco Figliuolo per garantire in tempi rapidi la vaccinazione.

La battaglia contro il virus è ora la priorità numero uno per uscire da una crisi sanitaria, sociale ed econo-



La sede Coldiretti di Ferrara

mica che deve vedere le forze sociali al fianco delle istituzioni. «Allo stato attuale – informa il direttore Alessandro Visotti – sono stati avviati contatti con la Protezione Civile, con l'elenco dei nostri uffici quali potenziali punti di vaccinazione. Attendiamo i necessari sopralluoghi per le verifiche di competenza e la successiva organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA

Boldrini: siamo attenti alle novità necessarie per le cure palliative

«L'attenzione sulle cure palliative c'è. Proprio in questi giorni sarà sottoposta alla commissione igiene e sanità del Senato una mozione che impegna il Governo nella direzione di investimenti e rimodulazioni». Così Paola Boldrini, vice-presidente della commissione sanità del Senato, intende rassicurare quella parte di sanitari che si occupano del segmento, recependo così

l'allarme lanciato da Loretta Gulmini, coordinatrice della rete provinciale di Cure palliative, che ha definito uno tsunami l'impatto dell'emergenza sanitaria sulla delicata e complessa gestione dei pazienti cronici gravi, oncologici. Boldrini, ricordando che le cure palliative sono in Italia un diritto dal 15 marzo del 2010 grazie alla legge 38, sintetizza i punti del documento

vagliato in commissione e presentato dai colleghi Binetti-Castellone. Testo in cui si conferma quanto la pandemia abbia «modificato il lavoro delle reti», con «attività di assistenza domiciliare caratterizzate da visite brevi, talora sostituite da contatti telefonici, barriere indotte dalla necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, distanziamento sociale e anche divieto o drastiche limitazioni all'ingresso dei congiunti nelle strutture». Si fa evidente dunque la necessità di un «rafforzamento dei servizi di assistenza domiciliare» ma anche di «forti investimenti sulla gestione territoriale», tanto più che la carenza di «operatori di cure palliative rappresenta una problemati-

ca già evidente in tempi di gestione ordinaria, acuita dalla pandemia».

Di qui la richiesta di impegno al Governo con 25 punti. Per citarne 3: «Incrementare in tutti i bilanci regionali le risorse per la diffusione delle cure palliative a favore di adulti e di bambini»; «approvare – dice ancora Boldrini – nelle reti ospedaliere e domiciliari protocolli e percorsi formativi, attualmente assenti, nella programmazione nazionale, per la partecipazione del terzo settore e dei volontari, nonché delle famiglie»; «assicurare, all'interno della rete ospedaliera e territoriale, la disponibilità di personale dedicato all'assistenza psicologica, sociale e spirituale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A UN ANNO DAL COVID

La preoccupazione dei sindacati di Basell

Rsu Basell e le Segreterie provinciali Filctem Femca Uiltec di Ferrara, si sono riunite ieri per valutare lo stato delle relazioni industriali in Basell, dopo che un anno di convivenza con la pandemia le ha profondamente influenzate le relazioni, concentrarsi quasi esclusivamente sugli aspetti di prevenzione della salute e gestione dei contatti positivi, mentre emergono con forza temi che non trovano di-

sponibilità al recepimento da parte della direzione aziendale.

Oltre alle problematiche legate alla pandemia è stata appresa la notizia che può avere riscontri negativi su tutta la chimica ferrarese della chiusura da parte di Eni dell'impianto cracking di Porto Marghera entro la fine del 2022. Si prospetta per i sindacati un futuro con molto incertezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA